

passo per le sue terre (nelle quali anzi egli ha fatto testè costruire sul Po alcune opere per impedire che la forza navale del duca di Milano possa discendere al di sotto di Borgoforte, mercè le quali opere le nostre genti potrebbero sicuramente passare e ripassare), abbiám risoluto di ventilar bene questa materia per pigliare il miglior partito che si potrà sulle cose da farsi, e perciò ci siamo indotti a dare al magnifico signor di Mantova l'incomodo di venir di qua, e gli abbiám scritto e l'aspettiamo a momenti».

« Similmente raccomandiamo al detto Conte e lo preghiamo di darsi anch'egli l'incomodo di recarsi da noi al più presto possibile, perocchè si troverà qui il detto marchese di Mantova e noi con tutti e due potremo discutere, esaminare e bene svolgere codesti affari e poscia prendere il migliore e più salutare consiglio. Lo esorterei pertanto e solleciterai a venir qua al più presto possibile, e s'egli vi consente verrai con lui fino a Venezia e ci darai notizia di quanto egli avrà deciso e del giorno in che sarà a partire ».

« Se poi ricusasse o trovasse pretesti per non venire, cosicchè si scoprisse essere mente sua di non farne altro, affinchè non adombri gli dirai, che così piacendogli, udresti volentieri l'animo suo circa a quanto si potrà fare nella prossima estate, e il suo parere intorno alle cose ragionate dell'oltre Po, per potercene scrivere, a tenore del tuo mandato. Avuta la sua risposta farai di trovarti nel modo più destro e segreto, sicchè nessuno possa sapere o sospettare di che si tratta, in un luogo appartato ed occulto col podestà e coi capitani nostri di Brescia e col nobile Francesco de Garzoni provveditore, ai quali, sotto vincolo di segreto, dirai da parte nostra e del nostro Consiglio dei Dieci, che abbiám deliberato e intendiamo che il detto conte Carmagnola abbia ad essere arrestato e ritenuto, in-